

VOGUE

ITALIA

M A G.
2 0 1 3
N. 7 5 5
€ 5,00

30753
9 770042 802009



forecast:
summer
style

Refreshingly modern
by Franca Sano

Da sinistra. Françoise Leroy: pantaloncini e tunica in crespato stampato, Valentino. Benedetta Barzini: caftano di seta stampata, Galitzine. Foto Jean-Jacques Bugat, da "Vogue Italia", marzo 1969. Il Vintage fashion festival si tiene tra maggio e giugno nei cinque McArthurGlen Designer Outlets italiani (mcarthurglen.it). Il gruppo McArthurGlen, che ha introdotto il concetto di designer outlet retailing in Europa, conta 21 Designer Outlets in otto paesi.

Vintage è (ancora) bello. E a cercare ispirazione nello stile di ieri non è più solo la passerella, ma anche il fashion web. Il vintage 2.0 lo fa il fotografo Scott Schuman, che su Thesartorialist.com posta di tanto in tanto immagini d'epoca, di solito bianchi e neri di famiglia. E lo fanno le giovani blogger. Come Laura Tortora, che su Caughtwalk.com pubblica sì immagini streetstyle, ma solo dal 1900 al 1959. O come Elsa Bonfiglio e Anita Ottaviano, che hanno messo in piedi un progetto di ricerca e styling la cui vetrina virtuale è la pagina Facebook Damsels in Distress: focalizzate sugli anni Settanta, realizzano moodboard accostando abiti, accessori, un oggetto di design e un libro, d'epoca anche quello. Un modo nuovo di interpretare il passato? Sì, dice Angelo Caroli, patron di A.n.g.e.l.o., tempio italiano del vintage a Lugo di Romagna: «Infatti, il vintage funziona perché è un fenomeno in continuo mutamento. E la sua componente di ricerca, di "caccia al tesoro" lo rende sempre desiderabile». Pur con budget diversi, il vintage ha qualche affinità con la finanza: è il mercato che fa il prezzo. «Per esempio, sono in discesa le quotazioni dei Levi's

anni Cinquanta», spiega Angelo. Ci sono investimenti sicuri e a lungo termine, come una Kelly o una Birkin di Hermès, altri da far fruttare nel breve periodo, cavalcando l'onda del momento: ieri la Bagonghi di Roberta di Camerino, oggi la 2.55 di Chanel. La quale «pochi anni fa, costava come le altre borse griffate, mentre adesso sfiora – se non addirittura supera – il cartellino della sua gemella in boutique». E domani? Chi lo sa, se lo tiene per sé. Angelo accenna solo a «qualcosa di Yves Saint Laurent, e dei cappelli». Caroli è anche curatore del Vintage fashion festival 2013 dei McArthurGlen Designer Outlets, una mostra-mercato che in sei settimane toccherà i cinque outlet italiani del gruppo: partirà il 20 di questo mese da Noventa di Piave (Ve), dove resterà fino al 2 giugno; poi approderà a La Reggia (Ce) e Castel Romano

(Rm), dal 5 al 16 giugno, raggiungendo infine Barberino (Fi) e Serravalle (Al), dal 19 al 30 giugno. «Stile senza tempo» è il titolo-tema della rassegna. «Alcuni capi e accessori sono autentiche icone, come la sahariana di Yves Saint Laurent o la Bamboo bag di Gucci», racconta Caroli. «Altri sono eccellenze particolari, come gli occhiali di Emilio Pucci, primo designer a dedicarsi a questo accessorio, negli anni Sessanta». Accanto alla mostra, negli outlet McArthurGlen c'è spazio per lo shopping: una selezione di 1500 capi vintage, anche questi dall'archivio A.n.g.e.l.o. «Imperdibili le camicette di Céline anni Settanta con il collo alla coreana, gli abiti a fiori con stampe vistose, tra cui uno con tulipani bianchi e rossi di Ferré». Il Vintage festival, inaugurato nel 2012 ed «esportato» dagli outlet italiani in quelli di Salisburgo, Berlino e Atene, ha come madrina Laura Bailey, modella, scrittrice e ambasciatrice del British fashion council, nonché blogger su "Vogue" Uk. Appassionata di vintage, che considera il suo primo "fashion love", Laura suggerisce come capi-chiave la little black jacket di Chanel e il rigoroso abito button-down di Prada. Ha tuttavia un penchant per i Sixties: se la sua icona di stile è Catherine Deneuve nella Parigi degli anni Sessanta, sempre di quel periodo tiene in guardaroba come preziosi cimeli gli abitini dell'inglese Ossie Clark.

HOT SPOT
Crescono le
quotazioni degli
abiti da sposa
d'epoca: anni 50,
più strutturati,
o 70, fluidi e
disinvolti. C'è
anche il wedding
planner vintage:
Cristina
Di Giovanna, ex
fashion editor,
su Lejourduoui.it.